

Comune di Altopiano della Vigolana
Provincia di Trento



VARIANTE 2018

LP n.15/2015, art. 39 comma 2) lett. j)

**PIANO REGOLATORE
GENERALE**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL PGUAP
VERIFICA USI CIVICI
RENDICONTAZIONE URBANISTICA**

IL PROGETTISTA:

arch. Andrea Miniucchi

Vigolo Vattaro, Dicembre 2018



Adozione

Approvazione

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione TAA

1.

Delibera C.C. n. __ dd. __.__.__

Delibera G.P. n. __ dd. __.__.__

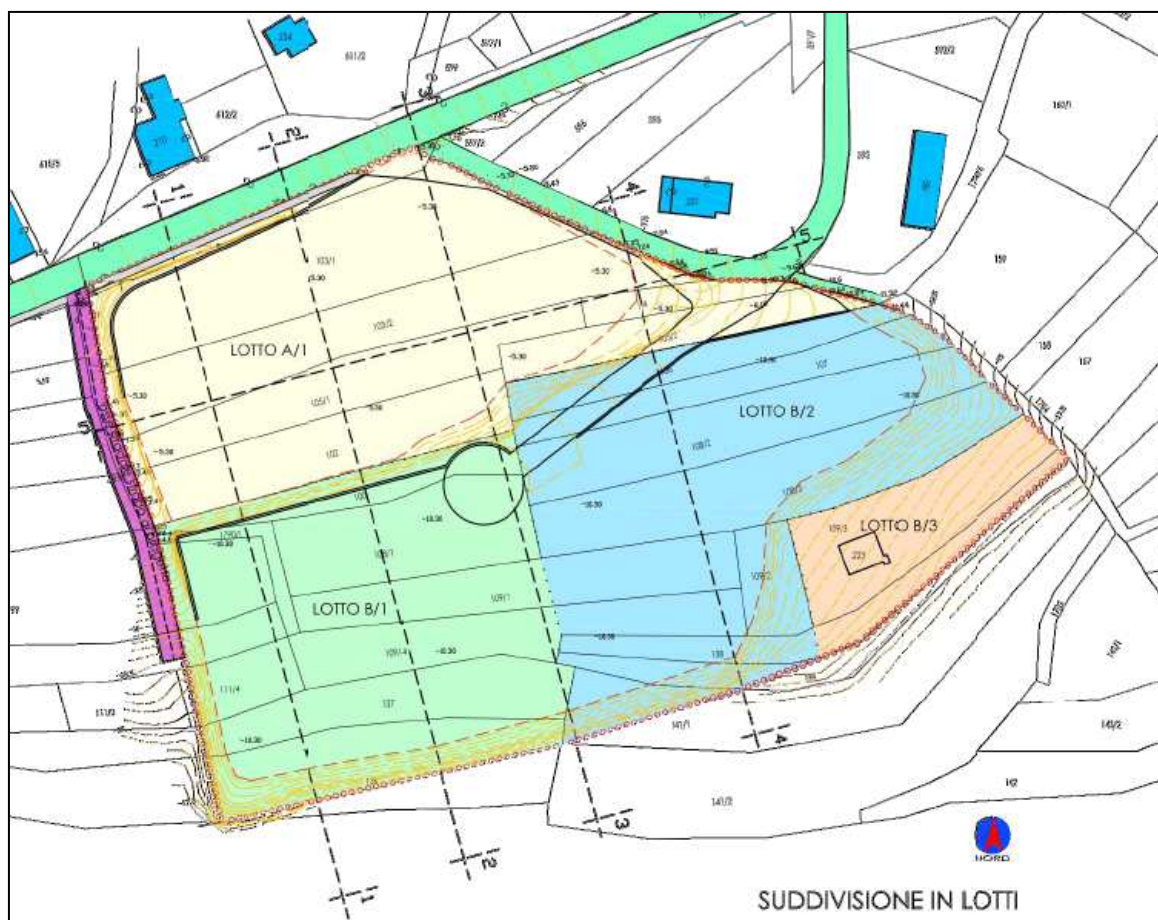
n. __ dd. __.__.__

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

La presente variante allo strumento urbanistico del Comune di Altopiano della Vigolana viene redatta in conformità alle disposizioni contenute nella nuova Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 la quale, al comma 4 dell'art.49 dispone che...*"se il piano attuativo o il relativo piano guida, previsto dall'articolo 50, comma 7, o il comparto edificatorio disciplinato dall'articolo 53 richiedono delle modifiche alle previsioni del PRG per una più razionale programmazione degli interventi, la deliberazione comunale che approva il piano attuativo o il piano guida costituisce provvedimento di adozione di una variante al PRG. A tal fine si applica la procedura di approvazione delle varianti non sostanziali al PRG."* (rif. art.39 comma2 lett. j).

Nel caso in specie, la procedura di variante al PRG, di cui all'art. 39 comma2 lett. j) della Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15, viene attivata per accogliere alcune modifiche alla perimetrazione del PL01 di Bosentino, nel Comune di Altopiano della Vigolana. Le modifiche cartografiche sono conseguenti alla Variante al Piano Guida redatta dai proprietari dell'area al fine di agevolare l'attuazione delle previsioni del PRG.

L'area oggetto di intervento è parte integrante di un ambito produttivo in corso di attuazione, che comprende oltre al PL.01 anche le aree edificate poste a valle della Strada provinciale n.1 del Lago di Caldonazzo, diramazione Bosentino. Sull'intero ambito produttivo nel 2001 è stato approvato un Piano Guida in conformità alle previsioni del PRG vigente che individuava un vincolo di lottizzazione esteso a tutta l'area. Il Piano Guida prevedeva la suddivisione dell'area in due Piani di Lottizzazione convenzionata. Il primo comprendente il lotto A1 che corrisponde all'attuale area edificata a valle della viabilità principale e il secondo, a sua volta suddiviso in 3 comparti B1, B2 e B3, corrispondente all'area libera per la quale ad oggi si richiede la modifica della perimetrazione.



A seguito all'approvazione del Piano di lottizzazione sull'ambito A1, il PRG ha ridotto il vicolo di lottizzazione alle sole aree corrispondenti ai lotti B1, B2 e B3 del Piano Guida.

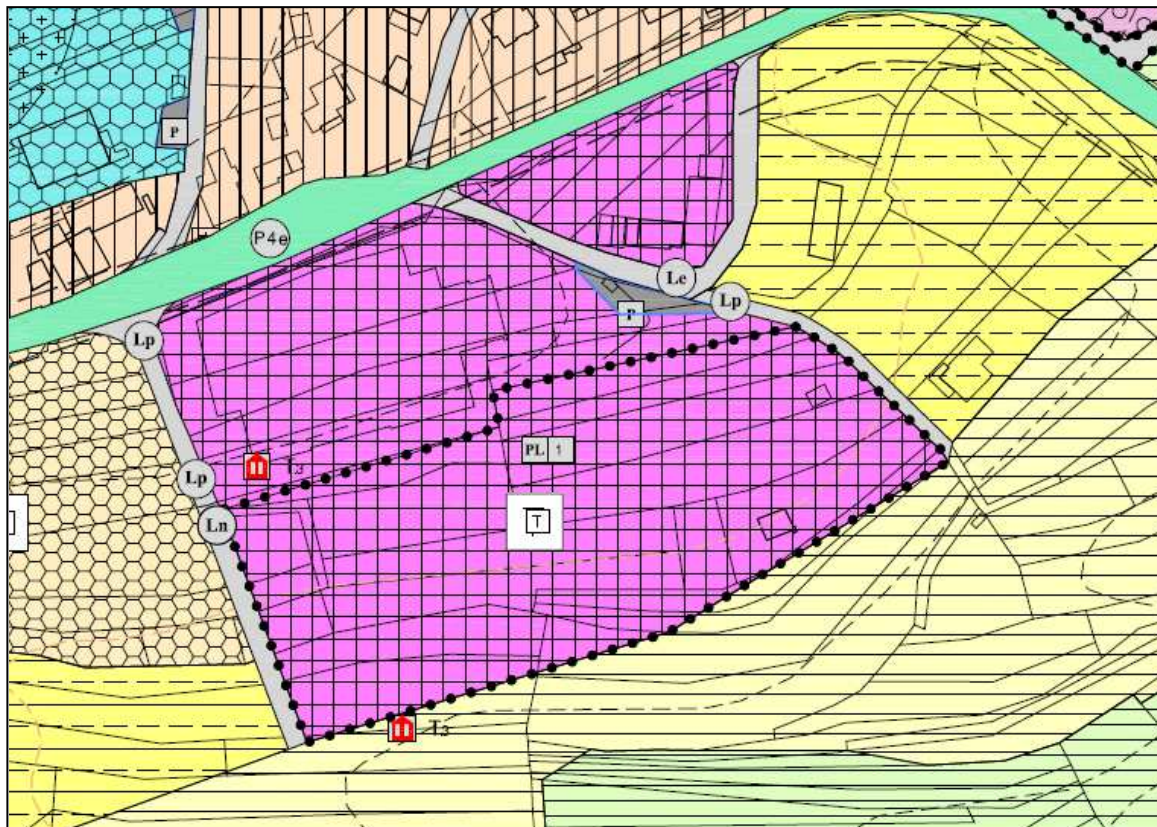


Fig. 2 – Estratto del PRG vigente

La variante al PRG, accogliendo i contenuti del progetto di Variante al Piano Guida a firma dell'ing. Mariano Luchi, oltre ad operare alcune rettifiche minimali del limite del piano di lottizzazione, prevede

- Lo stralcio dell'area produttiva in corrispondenza del lotto B3 del Piano Guida.
- Lo spostamento verso valle del perimetro del piano lottizzazione PL.01 a favore della zona produttiva esistente (Ambito A1 del Piano Guida) Tale modifica si rende necessaria per adeguare il limite dell'area produttiva esistente al confine generato dalla base della rampa individuata dalla p.f. 100 in CC Bosentino.
- La modifica dell'area a parcheggio pubblico esistente, di proprietà comunale, in conformità allo stato dei luoghi;
- Lo stralcio di un tratto di strada locale di progetto prevista in cartografia. Si tratta di un'area ricompresa all'interno della lottizzazione alla quale viene assegnata la destinazione produttiva.

Le modifiche cartografiche precedentemente elencate generano 10 modifiche puntuali alla cartografia del PRG vigente e sono finalizzate ad adeguare la cartografia del PRG vigente ai contenuti della Variante al Piano Guida.

1.1 Elaborati di progetto

La variante al PRG si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. Estratto A del Sistema insediativo di Progetto – scala 1: 2.000
- Tav. Estratto A del Sistema insediativo di Raffronto – scala 1: 2.000
- Relazione illustrativa , Verifica preventiva del rischio idrogeologico del PGUAP e Rendicontazione urbanistica

- Verifica usi civici.

2. INQUADRAMENTO DELL'AMBITO DI INTERVENTO

L'area oggetto di variante si colloca a valle dell'abitato di Bosentino, oltre la strada provinciale n.1. Si tratta di un ambito insediativo generato dalla recente espansione urbanistica che attualmente segna il limite con gli spazi aperti e il territorio agricolo.

La parte dell'area posta ridosso della viabilità provinciale è occupata dagli stabilimenti della società MAG spa. La parte di area destinata dal PRG all'espansione produttiva è attualmente in gran parte ineditata e utilizzata per finalità agricole. Nella parte più a valle del lotto in corrispondenza del lotto B3 del Piano Guida è presente un fabbricato con annessi e i relativi spazi di pertinenza.



Fig. 3 – Estratto ortofoto 2015

Gli accessi all'area avvengono dalla viabilità locale esistente che si dirama dalla strada provinciale. Il parcheggio pubblico realizzato all'interno dell'ex piano di lottizzazione del comparto A1 è collocato in posizione baricentrica rispetto all'intero comparto produttivo. In prossimità del parcheggio il Piano Guida prevede la realizzazione del nuovo tracciato stradale a servizio del PL.01.

L'area edificata collocata a valle del lotto produttivo individuata catastalmente dalle pp. ff. 138 (parte) e dalla p. ed. 223 in CC Bosentino, è accessibile attraverso la viabilità esistente che il PRG prevede in potenziamento. La p. ed. 223 si configura come una preesistenza di matrice rurale.

3. ASSETTO FONDARIO

Il progetto di variante al Piano Guida coinvolge le seguenti particelle catastali:

COMUNE DI ALTOPIANO DELLA VIGOLANA
PROVINCIA DI TRENTO

INTESTATI	Particelle	PARTITA T.
Ianeselli Michela	p.f. 106	965
	p.f. 107	238
Baruchelli Roberto e Fabiola	pp. ff. 108/2 e 139 (parte)	1134
Andreatta Wolcher	p.f. 108/3	865
Baruchelli Maria Grazia	pf. ff. 109/2, 138 (parte) 109/4	887
Proprietà indivisa tra i proprietari delle P.ed. 213, P.ed. 344, pp. ff. 94, 95/2, 96/2, 97/2, 98, 99, 100, 104, 108/1, 109/4, 110	1790/1	554
Parrocchia patrocinio di San Giuseppe Bosentino	p.f. 99 (parte)	242
Andreatta Mila	p.f. 110 (parte)	997
Ianeselli Giuseppina	111/4	987
Baruchelli Paola e Francesco	137 (parte)	752
Masciangelo Teresa	136 (parte)	1329
Bailoni Diego	141/1 (parte)	1338
Broilo Lino e Marco	109/1	705
Ianeselli Clara	108/1	874

L'area relativa al comparto B3 del Piano Guida approvato, stralciata dal piano di lottizzazione PL.01 a seguito della Variante al Piano Guida, coinvolge le seguenti particelle catastali:

INTESTATI	Particelle	PARTITA T.
Andreatta Elena	p.ed. 223	1039
Baruchelli Roberto e Fabiola	139 (parte)	1134
Baruchelli Maria Grazia	138 (parte)	887

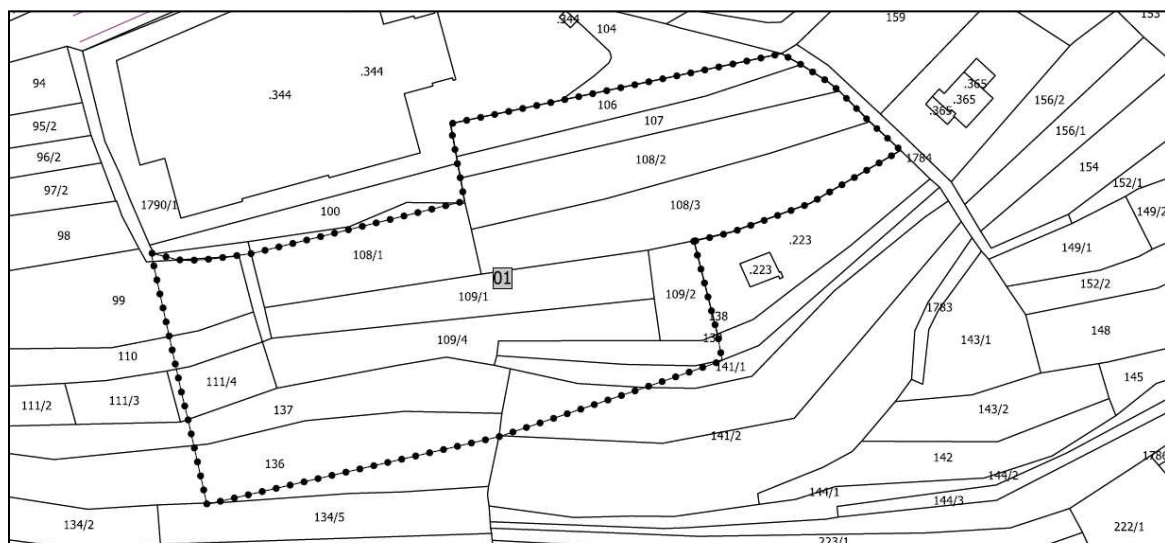


Fig. 3 – Estratto mappa catastale 2018. Perimetrazione del piano di lottizzazione sulla scorta delle previsioni della Variante al Piano Guida

4. COERENZA DELLA VARIANTE RISPETTO ALLE LINEE DI INDIRIZZO E ALLE MODALITA' D'INTERVENTO DESCRITTE DAL PTC – Piano Territoriale dell'Alta Valsugana e Bernstol

Nonostante la presente variante al PRG non produca sostanziali modifiche alla situazione pianificatoria vigente, è necessario verificare preventivamente il ruolo che il Piano Territoriale dell'Alta Valsugana e Bernstol assegna all'ambito produttivo di Bosentino.

Per la componente produttiva del territorio della Comunità di Valle (aree produttive di livello provinciale e locale) il PTC delinea un quadro strategico al quale fare riferimento per le attività di trasformazione urbanistica ed edilizia. Il PTC mediante apposte schedature definisce inoltre il ruolo urbanistico delle aree produttive e indaga sul sistema delle relazioni (esistenti e di progetto) rispetto agli spazi aperti e al tessuto insediativo esistente.

Il PTC conferma la perimetrazione dell'area produttiva di Bosentino e le assegna il ruolo di marcatore del limite dell'insediamento urbano. Il ruolo urbanistico dell'area produttiva di Bosentino è determinabile dalla lettura della Carta di Regola del PTC.

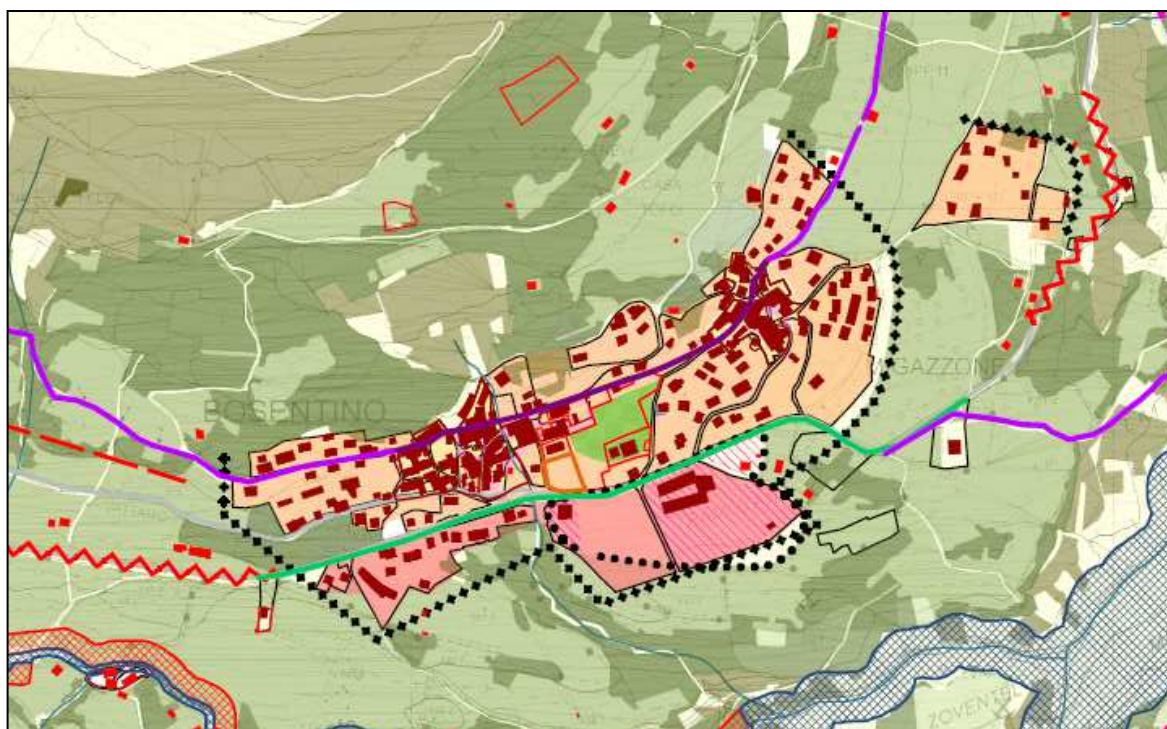


Fig. 3 – Estratto R7 - Carta di Regola del PTC

La collocazione dell'area produttiva rispetto all'abitato di Bosentino, determina l'orientamento delle strategie di trasformazione promosse dal PTC e contenute nell'Allegato "Sistema insediativo di Trasformazione". Nella scheda IT13 "Bosentino" si fa specifico riferimento alla necessità di risolvere alcune criticità insediative dell'area periurbana mediante azioni rivolte alla creazione di fronti di pregio.

Nell'allegato "Sistemi Insediativi e produttivi" del PTC, alla scheda IP.02, si propone uno specifico approfondimento per l'area oggetto della presente Variante, annoverata tra le aree produttive strategiche presenti all'interno del territorio comunitario. L'approfondimento perato dal PTC è rivolto a fornire strumenti progettuali finalizzati a garantire integrazione paesaggistica, qualità architettonica e qualità degli spazi aperti.

Nel loro insieme le azioni proposte dalla presente variante risultano coerenti con le strategie contenute nel PTC.

LINEE DI AZIONE AREE E SISTEMI PRODUTTIVI

VIGOLANA IP 2

PTC - AREE PRODUTTIVE STRATEGICHE

INDIRIZZI

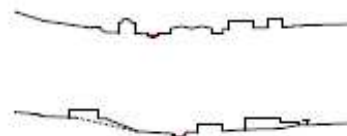
Area Produttiva Tranzoni (Bosentino)
Superficie totale: 28.607 mq
Superficie utilizzata: 12.597 mq
Superficie disponibile: 14.010 mq

L'area produttiva locale è in continuità con il centro abitato di Bosentino, lungo la SP1 e presenta un alto grado di continuità e visibilità (a ridosso del centro abitato a nord, interamente circondata da aree agricole a sud). L'area risulta strategica come zona di trasformazione in area produttiva ecologicamente e paesaggisticamente attrezzata, con possibilità di gestione "condominiale", attraverso le seguenti linee d'indirizzo: progetto unitario di riqualificazione come nuova polarità territoriale Vigolana; riqualificazione ambientale dei bordi e possibile leggera riconfigurazione ampliamento a sud; riqualificazione architettonica ed energetica con possibilità di densificazione dell'esistente, razionalizzazione logistica, distribuzione e accessi; progettazione attenta dei nuovi complessi, in particolare per l'area commerciale, prevedendo un mix funzionale per renderlo una polarità territoriale e del comparto produttivo locale.



CARATTERI

L'area ha il carattere di "micro-cittadella produttiva urbana", posta in continuità con il centro abitato in orografia discendente (verso il rio Mandiola a sud che risulta invisibile). Orografia e altimetria, attualmente parzialmente sfruttate, rappresentano gli elementi cardine dei nuovi progetti per l'inserimento volumetrico e paesaggistico dei manufatti, cui si aggiunge l'attenzione per le relazioni fisiche e visive il centro storico a nord e con il paesaggio agricolo a sud. Il grado medio di incoerenza morfologica, la qualità insediativa edilizia eterogenea, la logistica, sono i principali elementi da riqualificare. Strategia è la zona centrale destinata ad attività commerciali non ancora attuata che può essere la generatrice della nuova qualità unitaria dell'area.

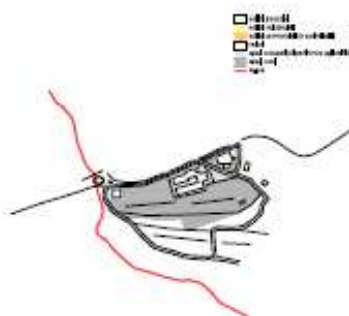


TEMI



LOGISTICA

Sistema viario di distribuzione interna non gerarchizzato.
Accesso ad ogni singolo lotto direttamente dalla visibilità principale con conseguente moltiplicazione degli innesti.
Aree a parcheggio solo interne ai recinti.
Marciapiedi frammentati o inesistenti.
Mancanza di alberature e di caratteri urbani dell'area.



INSEDIAMENTO

Grado basso di saturazione.
Ampi spazi liberi ineditati.



INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA

Bordi lineari verso la SP1 con fronti edili eterogenei di altezze ed estensioni diversificate.
Bordi sfangati verso la valle (area agricola di pregio a sud) con fronti edili eterogenei di altezze ed estensioni diversificate.



QUALITÀ ARCHITETTONICA

Edificio produttivo dimesso.
Ampio lotto centrale libero (previsione commerciale).



QUALITÀ DELLO SPAZIO APERTO

Parziali superfici impermeabili.
Numerosi spazi interstiziali sottoutilizzati.
Ampi spazi agricoli a sud.

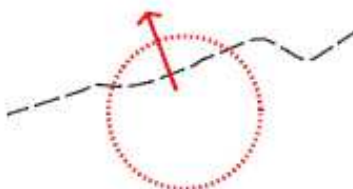


SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Rischio R2 lungo il bordo sud.

AZIONI

azioni di mobilità (trasporti)



LOGISTICA - Sistema dei trasporti e della mobilità

LO1.1 - Risolvere i punti critici nel sistema di accessibilità all'area, in modo da separare i flussi con destinazione interna da quelli esterni, attraverso adeguamenti alla viabilità esistente.

LO2.2 - Organizzare un corretto accesso ai lotti che permetta una chiara distribuzione e un facile orientamento.

LO3.1 - Garantire una connessione territoriale multifunzionale, realizzando piste ciclabili e pedonali per gli spostamenti casa/lavoro, collegando l'area con i centri urbani e le stazioni ferroviarie.

LO4.1 - Realizzare parcheggi per biciclette e aree di bike-sharing, dotare l'area di parcheggi riservati al car sharing e car pooling (eventualmente prevedendo anche punti di rifornimento di carburanti ecologici).

INSEDIAMENTO - Sistema urbano e territoriale

INS1.1 - Polarizzare e completare l'Area Produttiva Strategica privilegiando l'accorpamento e la densificazione in continuità con le volumetrie esistenti.

INS1.2 - Definire un progetto unitario (Masterplan) di rigenerazione urbana sostenibile dell'area, definendo unità morfologiche e spazialmente coerenti (Unità Minime di intervento, in termini di coerenza con il tessuto paesaggistico circostante, compatibilità di funzioni, integrazione dei volumi, disegno complessivo).

INS1.6 - Realizzare internamente all'insediamento un centro servizi/spazi funzionali alle aziende e ad uso privilegiato degli addetti, ma fruibile anche dalla comunità locale (centro ricreativo, sale, aree verdi attrezzate, attrezzature sportive, ecc.).

INS3.2 - Prevedere strategie di compensazione territoriale attraverso la persequazione di zone di espansione previste (distribuzione crediti compensativi).

INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA - Sistema dei bordi e dell'inserimento nel paesaggio

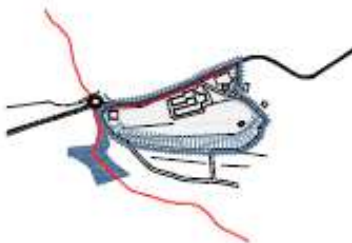
INT1.1 - Verificare i principali punti ed elementi lineari da cui l'area osservata e le viste focali e mete della percezione, prevedendo elementi di mascheramento/apertura.

INT1.4 - Valorizzare le preesistenze (beni culturali, manufatti storici, ecc.), privilegiando le attività di completamento e di riscultura urbana.

INT2.2 - Curare l'integrazione tra il paesaggio e l'edificato attraverso la composizione accurata dei volumi, minimizzando l'alterazione della morfologia naturale e valorizzandola adattando il progetto alla topografia.

INT2.4 - Localizzare le architetture/paesaggio più rappresentative in luoghi visibili ed accessibili, rafforzando le relazioni

azioni visive e funzionali con l'intorno



QUALITÀ ARCHITETTONICA - Sistema dell'edificato e dell'identità dei luoghi

QA1.1 - Definire la capacità edificatoria sostenibile dell'area, prevedendo l'eventuale incremento degli indici per attuare la rigenerazione/densificazione e risparmiare suolo.

QA2.1 - Definire regole unitarie per la progettazione dei volumi (altezze, allineamenti e orientamenti) per l'inserimento paesaggistico e lo sfruttamento delle caratteristiche climatiche e delle geometrie solari del luogo.

QA2.2 - Definire regole unitarie per la progettazione dei fronti (facciata e copertura) rispetto ai punti di visione/percezione dell'area, delle tipologie edilizie (chiare ed essenziali), dei materiali e colori naturali e coerenti al contesto (monomaterico, monocolori).

QA2.3 - Utilizzare tecnologie avanzate di bioedilizia (uso di materiali ecocompatibili e di tecniche costruttive per il risparmio energetico), prevedendo anche l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive della cultura locale.

QA2.4 - Garantire un'adeguata progettazione architettonica che integri gli impianti tecnologici per la produzione di beni o di energia nel disegno complessivo degli edifici.

QA3.1 - Riconvertire e/o prevedere tetti a coperture verdi per l'integrazione perovistica nel paesaggio, la riduzione dell'effetto isola di calore, la ritenzione/filtrazione idrica (ove strutturalmente possibile).

QA3.2 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.3 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.4 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.5 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.6 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.7 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.8 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.9 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.10 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.11 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.12 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.13 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.14 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.15 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.16 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.17 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.18 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.19 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.20 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.21 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.22 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.23 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.24 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.25 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.26 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.27 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.28 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.29 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.30 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.31 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

QA3.32 - Predispone una illuminazione e una segnaletica pubblicitaria unica per l'intera area, che si integri con l'ambiente (colori, taglia, materiali naturali ed ecologici, possibilmente alimentati con energia rinnovabile).

azioni perovistiche



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - Sistema del rischio, suolo e sottosuolo, energia, rifiuti, rumore

SA1.1 - Ridurre la vulnerabilità e la pericolosità idraulica, considerando il sistema idrografico superficiale come una rete ecologica alla scala dell'area, mantenendo la continuità tra i territori a monte e quelli a valle e limitando le operazioni di movimento terra e impermeabilizzazione dei suoli.

SA2.2 - Attuare una pianificazione energetica alla scala urbana, incentivando l'autoproduzione di energia (fotovoltaico, geotermia, ecc.) attraverso un progetto unitario, integrato e sinergico dell'area (preferendo l'uso di redizionali, pensiline e facciate per la produzione di energia, garantendo il più possibile coperture e tetti verdi e l'eventuale recupero dell'acqua meteorica).

SA4.1 - Adottare strategie strategiche progettuali volte a ridurre l'impatto acustico prodotto da ogni singola azienda, definendo layout adeguati delle aree in riferimento ai recettori sia esterni sia interni.

GESTIONE - Sistema della gestione unitaria "condominio"

GE1.1 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.2 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.3 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.4 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.5 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.6 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.7 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.8 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.9 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.10 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.11 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.12 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.13 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.14 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.15 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.16 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.17 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.18 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.19 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.20 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.21 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.22 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.23 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.24 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.25 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.26 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.27 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.28 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.29 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.30 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.31 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.32 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.33 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.34 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.35 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.36 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

GE1.37 - Favorire l'individuazione di una figura unica per la gestione condominiale dell'area (logistica, servizi, spazi aperti e comuni) e per la programmazione e gestione delle strategie energetiche.

NOTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- NA del PTO
- Linee Guida del PTO per le aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate della C4
- Norme NTA del PUP
- Ricerche del Fondo del Paesaggio PAT

Possibilità contributiva per progetti strategici e pilota di sviluppo:

- Green and Blue Infrastructures (Fondi UE 2020)
- Life10 (Fondi UE 2020)
- Smart Specialisation Platform PAT (Fondi UE e PAT 2020)
- Piano Casa e Progetto Nazionale R.I.U. SO Rigenerazione Urbana Sostenibile

5. LE VARIANTI PUNTUALI

Come anticipato in premessa la variante al PRG adegua la perimetrazione del PL.01 alle previsioni della Variante Piano Guida. L'adeguamento genera 10 modifiche puntuali alla perimetrazione delle aree rappresentate nella cartografia del sistema insediativo del PRG Vigente.

In tabella vengono puntualmente elencate le singole varianti

N VAR.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE VIGENTE	DESTINAZIONE DI PROGETTO
1	Minimale ridefinizione del limite dell'area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione PL.01	Agricola del PUP	Area produttiva locale di progetto con vincolo di PL.01
2		Area produttiva locale di progetto con vincolo di PL.01	Agricola del PUP
3		Strada locale di progetto	Agricola del PUP
4		Agricola locale	Area produttiva locale di progetto con vincolo di PL.01
5		Viabilità locale di progetto	Area produttiva locale di progetto con vincolo di PL.01
6	Modifica della categoria assegnata alla previsione di strada locale da viabilità locale di progetto e viabilità locale di potenziamento. Si tratta di una parte marginale rimasta esclusa dall'ambito di lottizzazione per la quale si uniforma la categoria alla porzione di strada collocata a monte.	Strada locale di progetto	Strada locale di potenziamento
7	Spostamento del limite di lottizzazione al confine di proprietà coincidente con la base della rampa esistente. Come descritto nella relazione illustrativa il nuovo confine della lottizzazione interno all'area produttiva è stato fatto coincidere con la base della rampa del piazzale dell'ambito di lottizzazione A1.	Area produttiva locale di progetto con vincolo di PL.01	Produttiva locale esistente

N VAR.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE VIGENTE	DESTINAZIONE DI PROGETTO
8	Riduzione dell'Area produttiva locale di progetto vincolata a piano di lottizzazione PL.01. Si stralciano le proprietà identificate dalla p.ed. 223 e di parte delle pp. ff. 138 e 139 in CC Bosentino.	Area produttiva locale di progetto con vincolo di PL.01	Agricola locale
9	Si aggiorna la perimetrazione del parcheggio pubblico esistente di proprietà comunale allo stato reale.	Parcheggio pubblico esistente	Area Produttiva locale esistente
10		Area Produttiva Locale esistente	Parcheggio pubblico esistente

Le varianti puntuali riportate in tabella sono rappresentate nell'elaborato Estratto A – Bosentino Sistema insediativo di Raffronto in scala 1:2000, parte integrante e sostanziale della presente Variante al PRG.

6. EFFETTI SUL TESTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

Il testo delle norme di attuazione non è oggetto di variante.

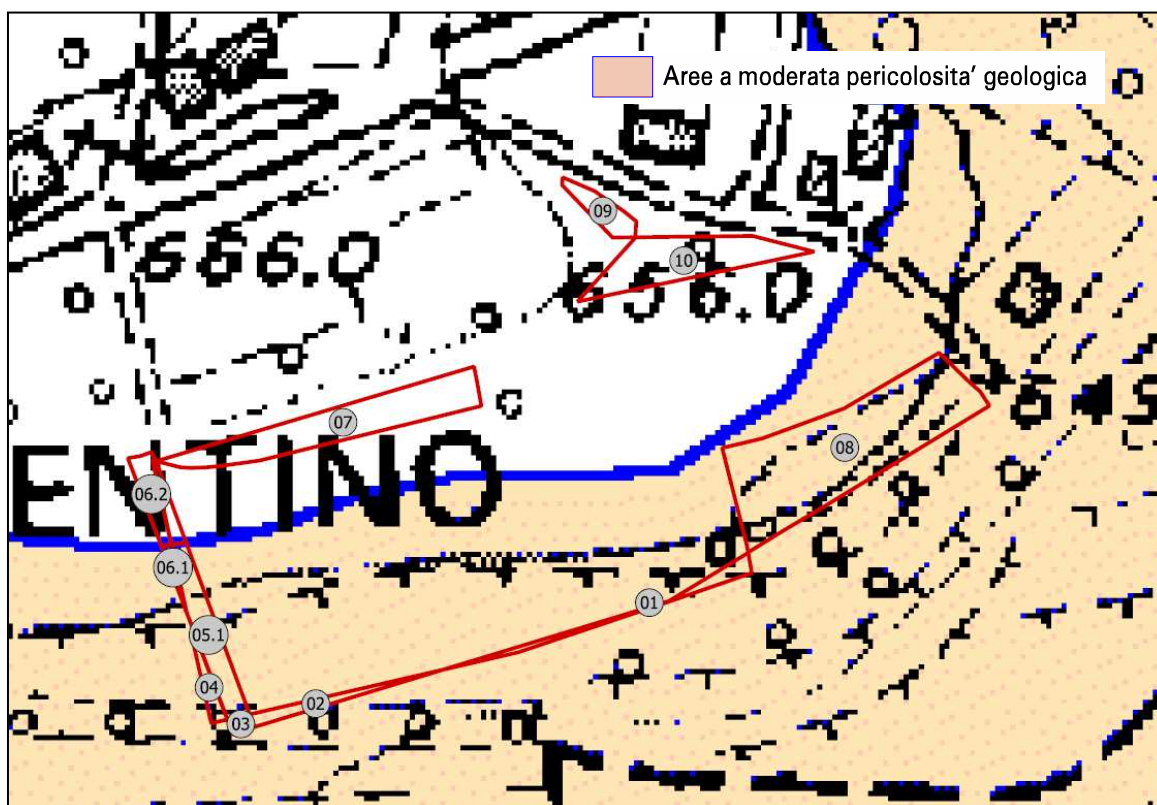
7. VERIFICA USI CIVICI

La presente variante puntuale al PRG non modifica la destinazione urbanistica delle aree gravate dal vincolo di uso civico ubicate nel comune catastale di Bosentino.

8. VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO GENERATO DALLE NUOVE PREVISIONI URBANISTICHE CONTENUTE NELLA VARIANTE

La Delibera della Giunta Provinciale n. 1984/2007 e s.m., prevede che all'interno della procedura che precede l'approvazione di nuovi PRG o di loro varianti, venga operata, con riferimento alla cartografia del rischio del PGUAP, una valutazione preventiva del rischio generato dalle nuove previsioni urbanistiche.

L'estratto della cartografia della pericolosità idrogeologica e valanghiva del PGUAP, allegato alla presente relazione, evidenzia come la totalità degli interventi previsti dal progetto di variante essendo riconducibili al sistema insediativo del territorio comunale, ricadono all'interno di ambiti caratterizzati da pericolosità nulla o moderata. La modifica della classe d'uso del suolo non produce pertanto effetti sulla classi di rischio idrogeologico e valanghivo del PGUAP.



Le varianti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 rappresentate nella cartografia del pericolo del PGUAP.

8.1 CALCOLO PREVENTIVO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
01	Minimale ridefinizione del limite dell'area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione	0.23	0,4	0,09
		AGRI Agricola		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,4	0,23
		PROD Produttiva locale		R2
Incremento della classe di rischio da R0 a R2				

COMUNE DI ALTOPIANO DELLA VIGOLANA
PROVINCIA DI TRENTO

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
02	Minimale ridefinizione del limite dell'area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione	0.57	0,4	0,23
		PROD Produttiva locale		R2
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.23	0,4	0,09
		AGRI Agricola		R0
Riduzione della classe di rischio da R2 a R0				

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
03	Minimale ridefinizione del limite dell'area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione	0.48	0,4	0,19
		VIASEC Strada locale		R1
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,4	0,23
		PROD Produttiva locale		R2
Incremento della classe di rischio da R1 a R2				

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
04	Minimale ridefinizione del limite dell’area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione	0.23	0,4	0,09
		AGRI Agricola		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,4	0,23
		PROD Produttiva locale		R2
Incremento della classe di rischio da R0 a R2				

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
05.1	Minimale ridefinizione del limite dell’area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione	0.48	0,4	0,09
		VIASEC Strada locale		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,4	0,23
		PROD Produttiva locale		R2
Incremento della classe di rischio da R0 a R2				

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
05.1	Minimale ridefinizione del limite dell'area produttiva vincolata a Piano di Lottizzazione	0.48	0,0	0,00
		VIASEC Strada locale		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,0	0,00
		PROD Produttiva locale		R0

COMUNE DI ALTOPIANO DELLA VIGOLANA
PROVINCIA DI TRENTO

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
06.1	Modifica della classificazione di un breve tratto di strada da strada di progetto a strada di potenziamento	0.48	0,4	0.19
		VIASEC Strada locale prog.		R1
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.48	0,4	0.19
		VIASEC Strada locale pot.		R1

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
06.2	Modifica della classificazione di un breve tratto di strada da strada di progetto a strada di potenziamento	0.48	0,0	0,00
		VIASEC Strada locale prog.		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.48	0,0	0,00
		VIASEC Strada locale pot.		R0

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
07	Spostamento del limite di lottizzazione al confine di proprietà coincidente con la base della rampa esistente	0.57	0,0	0,00
		PROD Produttiva locale		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,0	0,00
		PROD Produttiva locale		R0

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
08	Riduzione della zona produttiva locale di progetto vincolata a piano di lottizzazione.	0.57	0,4	0,23
		PROD Produttiva locale		R2
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.23	0,4	0,09
		AGRI Agricola locale		R0
Riduzione della classe di rischio da R2 a R0				

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
09	Aggiornamento perimetrazione del parcheggio pubblico esistente di proprietà comunale	0.48	0,0	0,00
		VIA SEC parcheggio		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.57	0,0	0,00
		PROD Produttiva locale		R0

VARIANTE		VALORE D'USO DEL SUOLO ATTUALE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO ATTUALE
09	Aggiornamento perimetrazione del parcheggio pubblico esistente di proprietà comunale	0.57	0,0	0,00
		PROD Produttiva locale		R0
		VALORE D'USO DEL SUOLO DI VARIANTE	CLASSE DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO DI VARIANTE
		0.48	0,0	0,00
		VIA SEC parcheggio		R0

8.2 Conclusioni

La modifica della destinazione d'uso del suolo genera per le sole varianti 01, 03, 04, 05.1 variazioni di rischio contenute alla classe R2. Si tratta di modifiche minimali alla perimetrazione dell'area produttiva in prossimità della zona agricola.

9. RAPPORTO AMBIENTALE redatto ai sensi dell'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

9.1 PREMESSA

L'art.20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che *nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.*

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02015, *"...rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG.."*

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- I. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- II. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- III. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- I₅. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, redatto in forma semplificata, sarà rivolto alla verifica di coerenza rispetto a quanto richiamato ai precedenti punti a, b, c e IV.

9.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza..

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

9.3 IL RAPPORTO AMBIENTALE

9.3.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)			

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste dalla variante al PRG, non si ravvisano probabili affetti ambientali significativi.

9.3.2 “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007

Le conclusioni riportate al precedente paragrafo evidenziano l'ininfluenza delle varianti sul rischio idrogeologico generato dalla nuova classe di uso del suolo.

9.3.3 Verifica del grado di coerenza della variante con il quadro delineato dal PRG vigente

La presente variante, non produce modifiche sostanziali al quadro urbanistico delineato dal PRG vigente.

9.3.4 Incidenza sulle aree “Rete Natura 2000”

La variante puntuale al PRG non interessa aree o ambiti posti in prossimità di Zone di Protezione Speciale presenti sul territorio comunale.

9.3.5 Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente”, si è potuto verificare che gli interventi previsti dalla variante al PRG non risultano soggetti alle procedure di verifica e di VIA.

9.3.6 Verifica del grado di coerenza della variante al PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

Rispetto alla pianificazione sovraordinata, si è riscontrato che le azioni promosse dalla variante al PRG non insistono sul sistema delle Invarianti e delle Reti ecologiche del PUP.

Per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica del territorio, la verifica preventiva dell'incremento delle classi di Rischio idrogeologico del PGUAP non ha evidenziato incrementi delle classi di rischio.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la tutela delle fasce riparie dei corsi d'acqua non si riscontrano interferenze con le zone di protezione fluviali del PUP e con gli ambiti fluviali ecologici del PGUAP.

Con riferimento alla carta del Paesaggio non si riscontrano incongruenze.

9.3.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

Aree Agricole di Pregio del PUP

La variante non produce alterazioni (quantitative, percettive e paesaggistiche) del patrimonio rappresentato dalle aree agricole di pregio e dalle aree agricole del PUP. La minimale modifica della perimetrazione delle aree agricole proposta dalla variante non incide sui valori paesaggistici e produttivi del territorio agricolo disciplinato dal PUP e dal PRG.

9.3.8 Verifica rispetto al contenimento del consumo di suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Con riferimento alle nuove disposizioni contenute nella legge urbanistica provinciale si evidenzia che la variante non incide sul carico urbanistico previsto dal PRG Vigente. Il cambio di

destinazione da produttivo ad agricolo dell'area contraddistinta dalla p.ed. 223 in CC Bosentino interessa di fatto un ambito del PUP già destinato all'insediamento.

9.3.9 Verifica di coerenza rispetto alle linee strategiche del PTC

Nel precedente paragrafo vengono analizzate puntualmente le linee strategiche e le azioni che il PTC assegna alla componente produttiva del territorio della Comunità di Valle ed in particolare all'area produttiva di Bosentino. L'analisi condotta dal PTC conferma la vocazione produttiva dell'area, rafforza i limiti dell'area rispetto agli spazi aperti e le relazioni rispetto all'insediamento consolidato. La variante al PRG limitandosi all'adeguamento della perimetrazione dell'area alla proposta di variante al Piano Guida garantisce coerenza con il quadro statico previsto dal PTC.

9.4 CONCLUSIONI

Richiamato quanto contenuto nel rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, la variante in oggetto non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico ambientale previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP (carta del paesaggio, tutele paesaggistiche e reti Ecologiche Ambientali) e con la pianificazione di settore rappresentata in particolare dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.